

Effetto costi energetici, scende nel 2022 il ritmo dell'export

A Forlì-Cesena le vendite all'estero sono passate dal +15,8% al +12,4%

Le esportazioni del imprese forlivesi e cesenati nel 2022 stanno crescendo a un ritmo inferiore rispetto all'anno scorso. Secondo un'indagine pubblicata dal quotidiano economico-finanziario *Il Sole 24 Ore*, i rincari dei costi energetici e delle materie prime stanno frenando le

esportazioni.

Nella classifica per province, Forlì-Cesena si colloca al sessantesimo posto su 107 totali, peggio di Rimini (29esima), ma meglio di Ravenna (91esima). La graduatoria considera l'export dei primi due trimestri del 2021 e del 2022 e confronta la variazione percentuale.

Forlì-Cesena fra gennaio e marzo 2021 ha esportato merci per 832 milioni di euro, che sono sa-

liti a 963,4 nello stesso periodo di quest'anno (+15,8%); ma se passiamo a quanto riscontrato fra aprile e giugno - da 952 a 1070 milioni - l'incremento è del 12,4%.

Dunque, per semplificare: in valori assoluti le vendite all'estero delle imprese forlivesi e cesenati sono in aumento, ma la variazione percentuale decresce del 3,4%; è la tendenza, che pare rallentare.

Il report del Sole 24 Ore sottolinea che a comportarsi meglio, in questo frangente, sono i settori meno energivori e ciò spiega il fatto che ai piani alti della classifica si trovano Ascoli Piceno e Rieti, che non hanno grandi strutture produttive orientate all'export, mentre nella parte bassa figurano territori molto dinamici e orientati all'internazionalizzazione come Parma e Mantova.